

Sfilza di fondi commerciali vuoti Non tira più neanche la Passeggiata

Storici locali chiusi da tempo, ormai si salvano solo i temporary store

DOPO i fuochi, i pienoni e i super incassi di Carnevale, ieri in Passeggiata pomeriggio c'era il deserto. Complice l'allerta meteo, che ha tenuto più di mezza Toscana chiusa in casa. Così sono apparsi ancor più evidenti i tanti negozi chiusi, da affittare o in vendita. Nella zona del Molo, quella più commerciale, il Manhattan è chiuso da tempo. Lontani i fasti di quando era ritrovo dei giovani. Stessa fine del Bar Odeon, storico locale che faceva parte del complesso dell'omonimo cinema: chiuso e in attesa di un nuovo gestore. Come chiuso è anche da tempo il Burger King: segno che i panini americani non hanno conquistato il salotto buono. Intanto il fondo che ospitava La Taverna di Poldo è di nuovo disponibile per l'affitto (l'attività s'è trasferita), e anche l'immobile che ospitava Grom. Neppure il gelato del franchising torinese ha avuto successo a Viareggio. In Passeggiata l'emorragia di firme è proseguita con la chiusura di Pier Francesca: la boutique chiusa parecchio tempo fa, il fondo è vuoto e ancora in vendita. Sia sulle vetrine del fondo che sul terrazzo dell'appartamento al 1° piano dello stabile, campeggia la scritta "vendesi".

METTIAMOCI anche la fine dell'era delle scarpe, l'era di Gabrielli; l'erede Sabrina si lancerà da aprile nella ristorazione, dopo aver rilevato il Casablanca. Dove Gaber e Luporini si ritrovavano e scrivevano le loro canzoni, compresa quella che prende il nome dal locale: "Al bar Casablanca", nella quale "con aria un po' stanca, camicia slacciata, in mano un maglione, parliamo, parliamo di proletariato di rivoluzione". Ultimi scampoli di un'intelligenza che si ritrovava in Passeggiata. «Purtroppo gli affitti non sono calati come gli incassi - lamenta Roberto Vannozi, titolare di Galliano e leader del Centro Commerciale Naturale della Passeggiata - e passare l'inverno, per tante attività, è dura. Indubbiamente negli ultimi due anni si è sentita un po' di ripresa, ma siamo ancora lontani dai livelli e dai fatturati pre-crisi. Mettiamoci le tasse e le bollette sempre più care, gli studi di settore che ogni anno vengono inaspriti, e il risultato è che molti tirano giù la saracinesca. Perfino Grom, dopo il boom iniziale». Gli esercenti si sentono abbandonati: dopo il dissesto, sul salotto buono non si è più investito nulla, né in lavori, né in promozione. «Speriamo che si trovino i finanziamenti per completare la sistemazione della Passeggiata - conclude - C'è

bisogno di un progetto per promuovere e rilanciare la città, che non ha più l'appeal di un tempo. Dopo la fine dell'Apt, è finita la promozione».

PROPRIO Galliano mesi fa ha riaperto con un restyling imperioso. Ora è in corso la ristrutturazione dello Squalo. Ma a meno di un mese dall'inizio della stagione, con la Pasqua bassa il 1° aprile, ormai i giochi sono fatti. Con tanta gente che rimarrà a casa senza lavoro, a meno dell'arrivo dei temporary store, cioè i brand mordi e fuggi. Piuttosto che nulla, meglio piuttosto.

D. P.



Finita l'Apt nessuno fa più promozione turistica, e col dissesto non ci sono investimenti pubblici



CENTRO COMMERCIALE Roberto Vannozi del Caffè Galliano

